

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Senza una vera coscienza missionaria che governa il cuore del cristiano, il corpo di Cristo arresta nella storia la sua crescita e il suo sviluppo. In cosa consiste nella sua essenza più vera questa coscienza?

La coscienza missionaria è quella che orienta ogni momento della nostra vita per far crescere il corpo di Cristo con l'aggiunta di nuovi membri. Dinanzi al discepolo di Gesù c'è un mondo intero da portare a Cristo, facendolo suo corpo, con la predicazione del Vangelo e l'invito esplicito alla conversione e alla fede, così da essere poi immersi nelle acque del Battesimo e per opera dello Spirito Santo nascere come nuove creature. Se questa coscienza non viene rettamete educata e quotidianamente perfezionata, il corpo di Cristo per noi non viene formato con l'aggiunta di nuovi membri e per noi è in grande sofferenza. Ecco come l'Apostolo Paolo manifesta questa sua coscienza missionaria: "A motivo della grazia che mi è stata data da Dio per essere ministro di Cristo Gesù tra le genti, adempiendo il sacro ministero di annunciare il vangelo di Dio perché le genti divengano un'offerta gradita, santificata dallo Spirito Santo. Non oserei infatti dire nulla se non di quello che Cristo ha operato per mezzo mio per condurre le genti all'obbedienza, con parole e opere, con la potenza di segni e di prodigi, con la forza dello Spirito" (Rm 15,14-21).

Nella Prima Lettera ai Corinzi l'Apostolo rivela il suo quotidiano sacrificio, sempre guidato e mosso dalla

coscienza missionaria: "Pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto come Giudeo per i Giudei, per guadagnare i Giudei. Per coloro che sono sotto la Legge - pur non essendo io sotto la Legge - mi sono fatto come uno che è sotto la Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la Legge. Per coloro che non hanno Legge - pur non essendo io senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo - mi sono fatto come uno che è senza Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono senza Legge. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io" (1Cor 9,1-23). Quando in un discepolo di Gesù muore la coscienza missionaria, per lui muore il corpo di Cristo, muore la grazia, la verità,

lo Spirito Santo. Muore per lui il Padre celeste. Tutto è dal corpo di Cristo, nel corpo di Cristo, per il corpo di Cristo, con il corpo di Cristo. Formare questo corpo è dare all'uomo la sua verità. Madre del Verbo Incarnato fa' che ogni discepolo del Figlio tuo viva con una forte, viva, perfetta, sempre rinnovata coscienza missionaria.

Quando in un discepolo di Gesù muore la coscienza missionaria, per lui muore il corpo di Cristo, muore la Chiesa

NEL PROSSIMO NUMERO

Proclamarono che la gente si convertisse

La sorgente eterna dell'amore

Regina assunta in cielo

Le verità che noi professiamo vengono dalla fede che confessiamo o al contrario sono le verità eterne, divine, storiche, umane che danno origine alla fede?

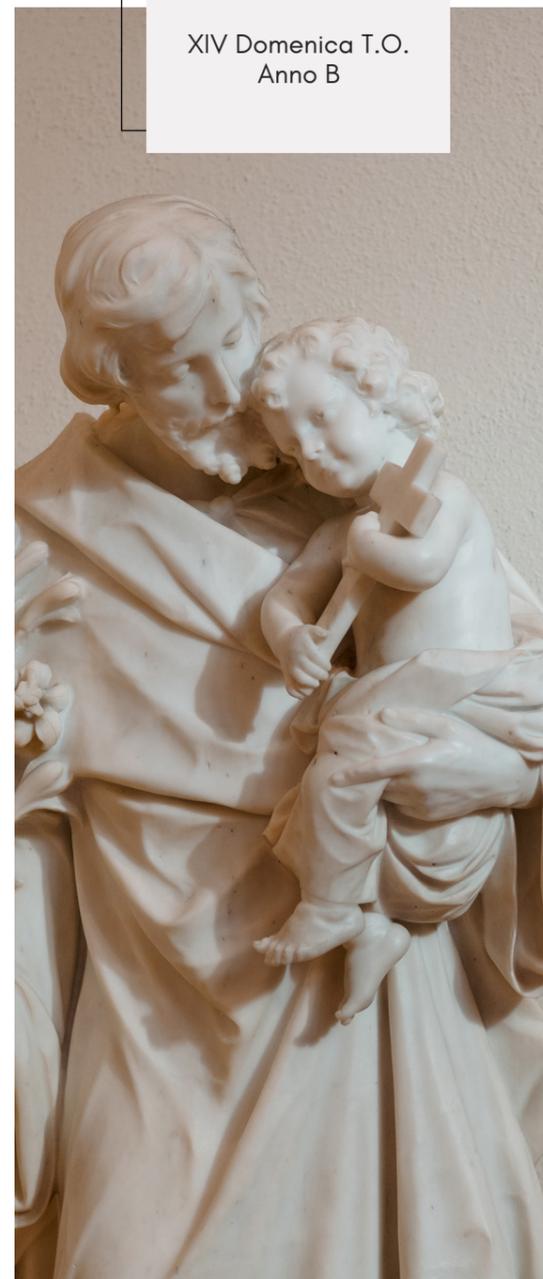
Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.



Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 27 - Anno II ~ 4 LUGLIO 2021

IL SETTIMO GIORNO

XIV Domenica T.O.
Anno B

Non è costui il figlio del falegname?

Perché Gesù non viene accolto nella sua Patria? Perché è il figlio di un umile falegname. Chi conosce la storia sacra sa che è il Signore la fonte e la sorgente di ogni parola e di ogni opera che i suoi inviati dicono o fanno nel compimento della loro missione. La verità del Messia di Dio non viene dagli uomini, siano essi di origine umilissima o nobilissima, viene invece dallo Spirito Santo. Gli uomini di Dio parlano dallo Spirito di Dio. Chi vuole comprendere quanto gli uomini di Dio dicono, devono anche loro essere nello Spirito di Dio. Chi è nello Spirito parla dallo Spirito. Chi è nello Spirito riconosce chi parla dallo Spirito e chi parla dalla carne. Oggi gli abitanti di Nazaret parlano dalla carne. Rifiutano Cristo Gesù che parla dallo Spirito di Dio. Infatti i loro pensieri sono tutti dalla carne e non dallo Spirito Santo. Questa regola vale per ogni uomo, di ogni tempo.

Per comprendere chi parla dallo Spirito del Signore si ha bisogno dello Spirito del Signore. Si ha bisogno di una sua particolare grazia. Se il cuore è semplice e umile, lo Spirito Santo dona la sua grazia e l'uomo lo comprende in ogni sua parola. Se invece è superbo,

arrogante, stolto, empio, iniquo, idolatra, immorale, mai potrà comprendere lo Spirito Santo che parla, perché lo Spirito Santo non lo potrà mai illuminare con la sua luce di verità, sapienza, intelligenza, conoscenza. Giuseppe non va visto nella povertà materiale. Va visto nella sua nobiltà spirituale. Giuseppe è veramente uomo nobile. La sua nobiltà non viene dalla carne. Gli viene dallo Spirito Santo. Lo Spirito Santo lo ha fatto uomo umile, giusto, obbediente, pieno di grande amore,

colmo di ogni virtù. Lo ha fatto saggio e intelligente. Se Giuseppe non fosse stato sempre governato dallo Spirito Santo, mai avrebbe potuto custodire il Figlio di Dio. Lui ha custodito il Figlio di Dio con le sue sante virtù, poste interamente a suo servizio. Anche la virtù di essere un onesto, saggio, intelligente falegname è opera in lui dello Spirito Santo. Madre del Verbo Incarnato, Donna nobilissima per le tue virtù, aiutaci. Vogliamo imitare Te e Giuseppe per essere custodi di Gesù e della sua Chiesa. Dalla carne non c'è custodia. La custodia è dallo Spirito.

Chi è nello Spirito parla dallo Spirito. Chi è nello Spirito riconosce chi parla dallo Spirito e chi parla dalla carne

LAMPADA AI MIEI PASSI

Urge formarsi una coscienza ecclesiale

La coscienza ecclesiale è quella particolare coscienza che presta ogni attenzione affinché attraverso ogni pensiero, parola, opera, tutto venga svolto per il bene più grande del corpo di Cristo che è la sua Chiesa. Se questa coscienza non viene da noi portata al sommo della rettitudine e della perfezione, è segno che anche la coscienza morale non è portata al sommo della rettitudine e della perfezione. La coscienza ecclesiale perfetta si può edificare solo su una coscienza morale perfetta. Quando si cade dalla coscienza morale sempre si cade da ogni altra coscienza, anche dalla coscienza ecclesiale. Non solo l'Apostolo Paolo vive di una coscienza morale retta e perfetta, lui è anche maestro nella formazione della coscienza ecclesiale. Pochi brani tratti da alcune sue lettere sono sufficienti a mettere in luce cosa è la coscienza ecclesiale e come essa va coltivata da ogni singolo discepolo di Gesù. Così parla nella Lettera ai Romani: "Come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri" (Rm 12,3-8). Nella Lettera

Prima ai Corinzi l'Apostolo ci mostra fin dove giunge la rettitudine della coscienza ecclesiale. In questa Lettera pone la coscienza debole dei nostri fratelli di fede come principio perché un'azione buona in sé non diventi scandalo per quanti ancora non sono formati nella fede. Qui siamo al sommo della coscienza ecclesiale formata: "Riguardo alle carni sacrificate agli idoli, so che tutti ne abbiamo conoscenza. Ma la conoscenza riempie di orgoglio, mentre l'amore edifica. Se qualcuno crede di conoscere qualcosa, non ha ancora imparato come bisogna conoscere. Chi invece ama Dio, è da lui conosciuto. Per la tua conoscenza, va in rovina il debole, un fratello per il quale Cristo è morto! Peccando così contro i fratelli e ferendo la loro coscienza debole, voi peccate contro Cristo" (1Cor 8,1-13).

Quando si cade dalla coscienza morale sempre si cade da ogni altra coscienza, anche dalla coscienza ecclesiale

Ancora nella Prima Lettera ai Corinzi dona il principio universale che sempre deve governare il corpo di Cristo: ogni dono dello Spirito Santo va vissuto per l'utilità di tutto il corpo. Senza questo principio nel cuore, si è privi della coscienza ecclesiale: "A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune. Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del

corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo" (1Cor 12,4-13). Il compendio delle Leggi che devono regolare la coscienza morale sono date dall'Apostolo Paolo agli Efesini. In queste Leggi la coscienza morale è fortemente unita alla coscienza ecclesiale: "Egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità" (Ef 4,1-15). Ogni membro del corpo di Cristo non solo è chiamato lui a formarsi e a crescere in una coscienza ecclesiale perfetta, deve aiutare ogni altro prima di tutto con l'esempio e poi con l'insegnamento.



SE TU ASCOLTERAI...

Regina concepita senza peccato originale

Alcune delle molte, sagge parole, ricche di Spirito Santo, del Papa Pio IX bastano per illuminare questo mistero: "Dio ineffabile, le vie del quale sono la misericordia e la verità; Dio, la cui volontà è onnipotente e la cui sapienza abbraccia con forza il primo e l'ultimo confine dell'universo e regge ogni cosa con dolcezza, prevede fin da tutta l'eternità la tristissima rovina dell'intero genere umano, che sarebbe derivata dal peccato di Adamo. Avendo quindi deciso, in un disegno misterioso nascosto dai secoli, di portare a compimento l'opera primitiva della sua bontà, con un mistero ancora più profondo - l'incarnazione del Verbo - affinché l'uomo non andasse perduto, in contrasto con il suo proposito d'amore, e affinché venisse recuperato felicemente ciò che sarebbe caduto con il primo Adamo, fin dall'inizio e prima dei secoli scelse e dispose che al Figlio suo Unigenito fosse assicurata una Madre dalla quale Egli, fatto carne, sarebbe nato nella felice pienezza dei tempi. E tale Madre circondò di tanto amore, preferendola a tutte le creature, da com-

piacersi in Lei sola con un atto di esclusiva benevolenza. Per questo, attingendo dal tesoro della divinità, la ricolmò dell'abbondanza di tutti i doni celesti in modo tanto straordinario, perché Ella, sempre libera da ogni macchia di peccato, tutta bella e perfetta, mostrasse quella perfezione di innocenza e di santità da non poterne concepire una maggiore dopo Dio, e che nessuno, all'infuori di Dio, può abbracciare con la propria mente.

Dopo aver presentato senza interruzione, nell'umiltà e nel digiuno, le Nostre personali preghiere e quelle pubbliche della Chiesa, a Dio Padre per mezzo del suo Figlio, perché si degnasse di dirigere e di confermare la Nostra mente con la virtù dello Spirito Santo; dopo aver implorato l'assistenza dell'intera Corte celeste e dopo aver invocato con gemiti lo Spirito Paraclito; per sua divina ispirazione, ad onore della santa, ed indivisibile Trinità, a decoro e ornamento della Vergine Madre di Dio, ad esaltazione della Fede cattolica e ad incremento della Religione cristiana, con l'autorità di No-

stro Signore Gesù Cristo, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, dichiariamo, affermiamo e definiamo rivelata da Dio la dottrina che sostiene che la beatissima Vergine Maria fu preservata, per particolare grazia e privilegio di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, immune da ogni macchia di peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento, e ciò deve pertanto essere oggetto di fede certo ed immutabile per tutti i fedeli" (PIO PP. IX, Enciclica "Ineffabilis Deus").

"La beatissima Vergine Maria fu preservata immune da ogni macchia di peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento"

CATECHESI SETTIMANALE

La puntata 5 di **E-State col Vangelo** sarà disponibile su YouTube dalle ore 18.15 di venerdì 9 luglio 2021.



Iscriviti al canale YouTube *Homily Voice* e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

DAL POZZO DI GIACOBBE

È vera coscienza morale quella che sa separare il bene e il male, la luce e le tenebre, il pensiero di Dio e il pensiero degli uomini con taglio infinitesimale. Le regole sono perfette. Viverle è un cammino che mai raggiungerà la perfezione piena. Senza una coscienza morale retta, perfetta, che cresce nell'osservanza di tutte le regole della fede, nessun'altra coscienza vera potrà essere edificata in noi. Tutto è dalla coscienza morale. Noi possiamo paragonare la coscienza morale alle radici di un albero. Se le radici sono piantate nel buon terreno, l'albero si sviluppa e produce molto frutto. Se le radici sono in grande sofferenza, tutto l'albero è in grande sofferenza. Se la coscienza morale è saldamente piantata nel Vangelo, l'albero cristiano potrà produrre ogni frutto di bene.